



A palazzo Litta

A sinistra, Annick L. Petersen di Alp Design; nata in Svizzera, vive a Londra. Sotto, Hyakka (cento fiori) un tessuto del giapponese Kamisaka Sekka; in basso, il ceramista coreano Kang Hyo Lee



Design week Nazioni in mostra

## Il mondo è mobile (ed è andato a Milano)

Tantissimi Paesi si raccontano in città durante la fiera dell'arredamento  
Vi proponiamo un itinerario da corso Magenta a zona Tortona

AURELIO MAGISTÀ, MILANO

Israele e la Francia, la Thailandia e la Svezia, la Corea e il Sudafrica, tutto in poche migliaia di metri quadrati. È una delle magie della design week che da oggi con il Fuorisalone anima Milano nei giorni in cui per il Salone del mobile, alla fiera di Rho Pero, i marchi migliori dell'arredamento mostrano le loro novità. Un palcoscenico unico per importanza e visibilità che attira a Milano progettisti di centinaia di nazioni. Marva Griffin è fondatrice e guida del SaloneSatellite, che dà visibilità ai giovani creativi; profonda conoscitrice del design internazionale per lo scouting che fa continuamente in giro per il mondo, commenta: «è un *Give and take*, un dare e prendere, perché designer da tanti Paesi diversi arricchiscono con la loro

qualità e il loro particolare punto di vista, ma vengono a Milano perché durante la design week ci sono tutti gli architetti, i produttori, i compratori che contano ed esserci è un'occasione professionale irrinunciabile. Tirando le somme, direi che quello che ottengono è più di quello che portano». Con tanti Paesi rappresentati, ci si può costruire un itinerario internazionale in città. Eleggiamo a punto di partenza palazzo Litta, in corso Magenta 24, con *The Litta Variations*, curato da MoscaPartners; con i suoi sessantacinque designer da undici nazioni illustra immediatamente la dimensione internazionale della design week. A seicento metri, al 63 di corso Magenta, c'è l'Institut Français con *Nouvelles Natures*, mostra dei progetti più interessanti di tre scuole d'arte e

design sul tema della natura e dell'ecologia. Basta un quarto d'ora a piedi per raggiungere via Dante 14 dove la mostra *Inspired in Barcelona: Mediterranean Design* racconta lo stile di vita domestico catalano. Spostiamoci in Brera, via Solferino 15, dove la Svezia affronta un tema simile a quello della Francia con l'esposizione *Hemma gone wild*, che approfondisce la relazione fra casa (*hemma* in svedese) e natura, da cui difendersi ma anche con cui cercare un'armonia. Meno di trecento metri per scoprire in via Lovanio 6 una singolare fusione creativa storico-geografica: il marchio Artek presenta la *FIN/FPN Friendship Collection*, raccolta di mobili artigianali tradizionali o di moderno design della Finlandia e del Giappone. Infine, ultimo trasferimento: prendete a Moscova la metro verde, la 2, e scendete a Porta

Genova: siete in Zona Tortona dove di nazioni che si mettono in mostra ne potrete trovare molte. Al Superstudio, via Tortona 27, non fatevi distrarre dalle tantissime cose da vedere e concentratevi prima di tutto sulla Corea con la mostra *Monochrome Monologue*, variazioni sul bianco e nero di tredici artisti. Restate a Superstudio e in Estremo Oriente con il Giappone: *Reevaluating Wood* racconta i sette benefici scientificamente provati del legno. Al 54 di via Tortona, ex Ansaldo, altro concentrato di Paesi a Ventura Future tra cui scegliere d'istinto, dalla Slovenia alla Thailandia, dall'Olanda al Sudafrica. Per chiudere, tornate al numero 31, dove l'Opificio ospita fra l'altro *The Impossible Story of Israeli Design*, quindici tappe per scoprire l'eterogenea creatività progettuale di Israele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA